

cialmente per iniziativa del sullodato Don Zerbino che a tale scopo erogava ingentissima somma, e il Cav. Palazzo regalò una casa e l'area necessaria per la nuova fabbrica.

Ne furono benefattori, colla popolazione intera che pure volle contribuire col modesto obolo, altri signori del luogo. In segno di lode si deve, poi, ricordare il Marchese Gio. Battista Raggi, il quale morendo lasciò a questa santa ed utile istituzione un cospicuo legato.

Opera pia. — L'opera pia è dovuta al lascito di un signor Rivera, come si rileva da epigrafe posta sulla porta della casa ove ha sede; e mercè la buona amministrazione del patrimonio gode di cospicuo reddito.

Scuole. — Il paese è dotato di scuole elementari maschili e femminili.

CASSINELLE.

I ruderi dell'antico castello e delle mura di questo borgo, che sorge su di un poggio circondato da colline a mezzogiorno d'Acqui, rasi al suolo verso il 1830, erano sicuri indizi che il luogo fu nel medioevo validamente fortificato.

Enrico VI, nel 1187, confermò al Monastero di Santa Maria di Tiglieto i beni che questa celebre abbazia possedeva in Cassinelle; e allora il paese dipendeva politicamente dai sottorami aleranici dei marchesi di Uxecio e dai marchesi di Bosco.

Nel 1218 passò ai Genovesi che nel 1224 lo davano in feudo ad Ottone marchese del Bosco.

Più tardi, un Enrico discendente di Ottone lo cede per metà alla figlia Umerriera sposa al consaguineo di Ponzone; ma i Genovesi, debbellati i detti marchesi, lo danno nel 1277 ai Malaspina di Cremolino. I Malaspina continuano, però, a riconoscere l'alto dominio della Repubblica, che spesso volte rinnova le investiture ed impedisce le usurpazioni che i membri